

**PROBLEMI NELLE PRENOTAZIONI, LA LOMBARDIA CAMBIA PIATTAFORMA**

## Medici di famiglia: «Solo 10 vaccini a settimana»

Speranza assolda gli specializzandi. Palermo (Assomed): «Rischio lo sfruttamento»

di **MADDALENA GUIOTTO**

■ Nella campagna di vaccinazione saranno coinvolti, su base volontaria, gli specializzandi in medicina, fin dal primo anno. Con il protocollo d'intesa siglato ieri tra governo e Regioni, altri 38.000 medici somministreranno vaccini, al di fuori dell'orario per la formazione specialistica, presso le aziende e gli enti del Sistema sanitario (Ssn). La durata della collaborazione è di sei mesi prorogabili e la remunerazione prevista è di 40 euro lordi all'ora. Il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, soddisfatto, ha subito postato un tweet di ringraziamento agli specializzandi. Peccato che, come fa notare **Carlo Palermo**, segretario nazionale del sindacato medico Anaa Assomed, nei giorni scorsi «si è cercato addirittura la precettazione di questi colleghi: senza contratto di impiego, senza tutele e, ovviamente, senza remunerazione. Un vero e proprio sfruttamento di mano d'opera».

Ad ogni modo, gli specializzandi si uniranno ai medici dipendenti del Ssn e a quelli di medicina generale per somministrare le oltre 120 milioni di dosi in arrivo per settembre: sempre «che siano inoculate ai cittadini e non accumulate nei frigoriferi», commenta **Palermo**.

Sul fronte del reclutamento di vaccinatori qualcosa si muove. Ieri, nel congratularsi per l'arrivo di circa 40.000 vaccinatori in più, **Filippo Anelli**, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), ha invitato il governo a considerare il coinvolgimento di 63.600 odontoiatri. Il problema è che anche contando su questi professionisti non è certo il risultato. Il riferimento è a varie criticità organizzative e il corretto funzionamento delle piattaforme informatiche è sicuramente tra queste.

La Regione Lombardia, visti i problemi del sistema Aria, ha deciso di affidare la gestione delle prenotazioni delle vac-

cinazioni a Poste italiane, come ha annunciato l'assessore al Welfare, **Letizia Moratti**. Il cambio non è indolore: ci vorranno tre settimane perché il sistema sia operativo. Un ritardo a cui si somma, a livello nazionale, quello della distribuzione delle dosi ai medici di famiglia: una decina a settimana ciascuno e solo nelle dieci regioni che hanno siglato anche localmente gli accordi. «In ottobre» osserva **Silvestro Scoti**, segretario della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), «i medici di famiglia hanno fatto 1,2 milioni di dosi di antinfluenzale in neanche tre mesi, in piena seconda ondata e con grossi problemi sulle forniture». Anche per l'anti Covid resta il problema approvvigionamento. «È com una macchina potente senza benzina», conclude.



**EMERGENZA** Letizia Moratti